

RASSEGNE Dal 22 settembre un mese di performance per la seconda edizione del festival

A Palermo il catalogo del Novecento tra teatro, musica e oggetti smarriti

Si apre con un'opera del regista britannico che riflette sulla fine del millennio. Tra i pezzi forti, un Cechov di Lev Dodin, Harold Pinter regista di se stesso e il ritorno in scena di Pina Bausch. Ma c'è anche un concorso di videoarte.

Greenaway e «La valigia»

Che ci fa Peter Greenaway seduto accanto a Leoluca Orlando? Se lo domanda da solo, con la solita ironia surreale. Ma in fondo la cosa non è poi così strana. Il poliedrico regista britannico passa sempre più tempo in Italia: ha appena annunciato un'installazione bolognese e già pensa all'opera che avrà una prima assoluta non a Londra o Berlino ma proprio a Palermo. «Cento oggetti per rappresentare il mondo», s'intitola la performance, descritta nel programma del festival palermitano sul Novecento come «opera per musica, immagini e oggetti». Un affastellamento complesso di linguaggi per esprimere un'idea semplice ma geniale: il catalogo del secolo. «Nel '77 gli americani hanno lanciato nello spazio due Voyager che contenevano una descrizione del nostro pianeta per gli extraterrestri», spiega. Naturalmente quello era un compendio yankee, ottimista e autocelebrativo, «gente con denti splendidi e musica dei Beatles». Tra i suoi cento oggetti, invece, ci sono un ombrello molto british, un incidente aereo (speriamo filmato), Dio e il bambino: «oggetti concreti e banali o concetti astratti e complessi». Queste «cose» si potranno esaminare e anche toccare durante la giornata, per poi vederle in azione la sera, accanto a un nastro registrato che comprende parole, effetti sonori e musica (di Jean-Baptiste Barrière) e a una scatola di vetro trasparente su cui saranno proiettate le immagini. In scena, solo un percussionista, Robyn Schulkowsky. Ma l'autore dello «Zoo di Venere» non teme l'assenza umana: «Non sottovalutate gli oggetti inanimati: non si può fare un film di gangster senza le pistole». Chi è passivo, invece, è il pubblico cinematografico. Per questo Greenaway sta covando un progetto esplosivo: «Tulse Luper Suitcase», un film-valigia e, nella valigia, ci sarà il suo oggetto-feticcio: il libro. Un progetto di avanguardia, non c'è dubbio: otto ore di immagini da usare anche in tv (16 puntate) o in cd-rom o su Internet.

Cr. P.



Il regista inglese Peter Greenaway

Wardje Jones

ROMA. Lev Dodin, Harold Pinter, Pina Bausch, Salvatore Sciarrino, Peter Greenaway, Jean-Luc Godard, Bill Viola... ma anche autori giovani e poco conosciuti. Palermo, tra il 22 settembre e il 2 novembre, presenta una sua idea di Novecento tra teatro, danza, video, musica, arti figurative. È una seconda edizione, con la novità di una maggiore intesa tra le istituzioni culturali della città siciliana (il Biondo, il Massimo, l'Orchestra sinfonica, le Orestidi di Gibellina) e contatti strettissimi con altri importanti festival europei. È la conferma di un «rinascimento palermitano», di cui il sindaco Leoluca Orlando parla come di un dato di fatto incontestabile.

Di Peter Greenaway e del suo catalogo di fine millennio diciamo qui accanto. Ma ci sono diverse altre occasioni internazionali ad animare la rassegna. Una regia di Harold Pinter, la sua prima in italiano, con *Ashes to ashes*, la commedia più recente dell'autore inglese, che contrappone in scena una moglie (Adriana Asti) e un marito (Jerzy Stuhr). Lev Dodin e il Maly Theatr con *Opera senza titolo* dal *Platonov* di Cechov allestito ai cantieri culturali alla Zisa. Una «vecchia conoscenza» di Palermo come

Pina Bausch, che torna anche personalmente in scena a distanza di quasi dieci anni, con *Danzon*, spettacolo asettico a sei danzatrici e cinque danzatori del Tanztheater Wuppertal sulla guerra dei sessi e la nudità.

È un programma mercuriale/saturnino, come lo definisce il direttore artistico Roberto Andò, che si muove però tra questi due poli antitetici con l'ambizione di integrarli. E che pesca in suggestioni culturali molto diverse. Per esempio mettendo insieme William Shakespeare e Andrea Zanzotto con *Wood as Wood*, realizzato con le marionette del teatro «La fede delle femmine» per la regia di Margot Galante Garrone. O, ancora, con la danza-parlata di *Spargimento* della compagnia Corte Sconta di Laura Balis e Cinzia Romiti, che si avvale di un testo di Eri De Luca e di musiche di Nicola Sani.

Molto spazio, com'è giusto, agli autori palermitani. Da Roberto Alajmo, che propone, dopo il premiato *Repertorio dei pazzi della città di Palermo*, le sue *Divagazioni notturne* con Giuseppe Cederna, Tonino Taituti, Gaspare Cucinella, a Michele Periera con *I pavoni*, una riflessione astratta

e allucinata sul narcisismo insaziabile della società contemporanea. Per la musica, oltre agli omaggi a Charles Ives e Edgard Varese, ecco, di Salvatore Sciarrino, le *Variazioni, Morte di Borromini*, con Moni Ovadia voce recitante.

Da non trascurare «L'immagine leggenda», la rassegna di video curata da Alessandro Rais (26 settembre-4 ottobre). Un concorso internazionale di videoarte e molti esempi di sperimentazione anni Sessanta, l'integrale della produzione di Bill Viola, i lavori - inediti in Italia - del viennese Gustav Dietsch, un incontro con Alberto Grifi a 35 anni dalla *Verifica incerta* che proprio a Palermo ebbe la prima proiezione, i video di Jean-Luc Godard e di altri svizzeri, il Super8 della Ddr prima della caduta del Muro, la produzione non in pellicola di Greenaway... Infine, alla Zisa c'è spazio per Richard Long, padre della Land Art, ovvero di quella corrente che usa i quattro elementi fondamentali come materiali. Mentre su Harold Pinter torna una rassegna di cinema scritto da lui e di suo teatro in video.

Cristiana Paternò

Da lunedì il giornalista su Raitre

Il ritorno di Damato Un «viaggio» per rileggere trent'anni della nostra storia

ROMA. Cronaca, emozioni e ideali fra passato, presente e futuro. Sono gli argomenti principali intorno ai quali ruota il nuovo programma di Mino Damato, che da lunedì prossimo torna in video, su Raitre, con *Grand Tour-Viaggio negli avvenimenti e nei sentimenti*, ottanta puntate in onda in diretta dal lunedì al venerdì fino al 3 ottobre (in un doppio orario: dalle 11 alle 12 e dalle 13 alle 14).

Realizzato nell'ambito della struttura Rai Educational, *Grand Tour*, nel corso dei suoi due appuntamenti quotidiani, da una parte analizzerà i fatti che, in un modo o nell'altro, hanno lasciato un segno nella storia del costume e della società e dall'altra temi fondamentali per la vita di tutti come l'amore, l'amicizia e la solidarietà.

«In pratica - racconta il giornalista - cercheremo di dar vita a una specie di manuale di approfondimento da leggere da entrambi i lati. E così, fra avvenimenti e sentimenti, cercheremo di guardare dentro e fuori di noi. Dal Muro di Berlino al Vietnam al Sessantotto e via dicendo, rileggeremo trent'anni e più della nostra storia offrendo sempre un

aggancio con l'attualità. Per quanto riguarda la cronaca - aggiunge Mino Damato - oltre ad avere tutti i giorni ospiti in studio in veste di testimoni, useremo una serie di filmati televisivi che ci aiuteranno a far capire meglio l'argomento trattato.

Per i sentimenti, invece, potremo contare su spezzoni di film, balletti e concerti e sulla presenza di psicologi e specialisti vari che ci consentiranno di affrontare con la dovuta serietà ogni singolo tema».

Diretto da Maurizio Ventriglia, curato da Giampiero Raveggi e scritto da un esercito di autori (Alessandra Bisegna, Fulvio Carbone, Piergiorgio De Florentiis, Diego Luparelli e Riccardo Scarpa), *Grand Tour* ospiterà tutti i giorni un gruppo d'ascolto composto da studenti della facoltà di sociologia e scienza della comunicazione dell'università La Sapienza di Roma. Gruppo che avrà il compito di stimolare i presenti e - all'occorrenza - criticare ciò che avverrà in diretta.

«Fin qui - dice ancora Damato - i ragazzi hanno mostrato di avere una grande padronanza del mezzo televisivo. Non si lasciano coinvolgere emotivamente ma lo sfruttano al meglio cercando di avere tutte le risposte possibili alle loro domande. E mi preme sottolineare che nel loro caso non c'è niente di prestabilito, gli interventi e le domande che faranno nel corso della trasmissione non sono affatto studiati a tavolino». Ovviamente in un programma cronologicamente altalenante come *Grand Tour*, di sicuro non poteva mancare una finestra con l'universo telematico, con Internet, il futuro già presente nella comunicazione globale. E così Damato e soci hanno pensato di inventarsi Mister Click (lo studioso Massimo Previeri) che puntualmente riferirà numeri, curiosità e quotidianamente aprirà una finestra anche sulla poesia e la letteratura, affidando a giovani attori la lettura di alcune pagine di questo o quell'autore. Insomma, di tutto di più. Ma senza premi. Come se la Rai fosse un servizio pubblico...

Andrea Sciù

Stampa estera «Nominations» per i Globi d'oro

Marco Bellocchio, Maurizio Zaccaro, Roberto Faenza e Maurizio Nichetti sono i candidati nella categoria «miglior regia» al «Globo d'oro», il premio annuale dell'Associazione stampa estera al cinema italiano. Per gli attori sono stati nominati Massimo Ghini, Giancarlo Giannini, Sergio Castellitto, Fabrizio Bentivoglio e Leonardo Pieraccioni. Come migliore attrice sono in competizione Francesca D'Aloja, Iaja Forte e Francesca Neri.

Mediaset smentisce Sodano già al lavoro a Canale 5?

MILANO. Un fantasma si aggira per Mediaset. E' quello, ben vivo, di Giampaolo Sodano, ex direttore della Raidue craxiana, ex responsabile della Struttura acquisti e produzioni Rai, ex presidente Sacis e attuale direttore di Canale 5, praticamente in carica, visto che è già negli uffici di Milano e tenere riunioni. Ma Mediaset si ostina a negare. Negano gli addetti stampa, che sono tenuti alla verità, cioè alla bugia ufficiale. E negano, come da copione tutti quanti, nonostante che i circoli ormai anche la data dell'insediamento: il 16 giugno.

La notizia dell'incarico a Sodano ormai è vecchia come il cucco. L'abbiamo pubblicata più volte. Quando sarà ufficializzata, sarà ovvia. E forse è proprio questo che l'azienda di Berlusconi vuole ottenere con le sue irragionevoli, ripetute smentite: stemperare l'effetto politico dell'ennesimo riciclaggio di una personalità che viene dalla più tradizionale lottizzazione Rai. Intanto l'ex direttore di Canale 5, Giorgio Gori, è passato armi e bagagli a dirigere Italia 1, cercando di assicurarsi la collaborazione dei migliori per rafforzare quella che sarà probabilmente una trincea anti-Sodano. Le attuali guerre intestine dentro l'azienda potrebbero finalmente diventare visibili e magari godibili. Con alcuni compartimenti stagni (come le libere repubbliche di Antonio Ricci e della Gialappa's Band) costretti a schierarsi di qua o di là.

CANCRO: siamo sulla strada giusta?



Scopo di questo libro è tentare di indurre a cambiare strada nella terapia dei tumori. È difficile rimuovere metodi perfettamente organizzati che godono di appoggi politici, economici e organizzativi ma, anche David osò combattere contro Golia. Ho raggiunto buoni traguardi in silenzio, ignoto a molti ma non ai pazienti (oltre 10.000 negli ultimi 25 anni) ed ai parecchi colleghi che hanno creduto perché hanno provato.

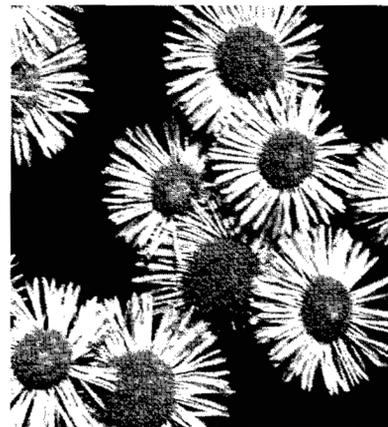
Luigi Di Bella

Per prenotare il libro
Compilare e inviare al FAX 06/6795653

Spett.le TRAVEL FACTORY S.R.L., con la presente vorrei ordinare nr..... copie del libro "Cancro: siamo sulla strada giusta?". Pagherò l'importo di Lit. 35.000 ciascuna entro 10 giorni dalla ricezione, più Lit. 4.000 quale contributo spese di spedizione (non dovuto se si ordinano più di due copie), utilizzando il bollettino di conto corrente postale che troverò allegato alla pubblicazione.

Cognome Nome
Indirizzo Città Cap.
Prefisso Tel. Fax
Professione

22 GIUGNO 1997 GIORNATA NAZIONALE DEGLI ANZIANI VOLONTARI



AUSER
Solidali a tutte le età



Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà - Via dei Frattani, 4/A - 00185 - Roma - Tel. 06/44481298

Si ringrazia l'Editore per lo spazio concesso